

Quanto ci costa questo smo

Matteo Berio



La lotta ai cambiamenti climatici come obiettivo generale delle economie e delle popolazioni mondiali prende le mosse dalla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (1992). Punto di snodo dell'evoluzione della strategia e della sua realizzazione è stata l'approvazione (da parte di 10.000 delegati) del Protocollo di Kyoto (decisione 1/CP.3) nel dicembre 1997 in Giappone. Con la sottoscrizione del protocollo (ratificata dall'Italia il 31-5-2002) i paesi industrializzati si impegnano a ridurre, per il periodo 2008-2012, il totale delle emissioni di gas ad effetto serra almeno del 5% rispetto ai livelli del 1990. Il conse-

guimento degli obiettivi del protocollo ha di certo un costo (quello delle politiche necessarie per ridurre le nostre emissioni a fronte del mantenimento dei nostri standard di vita), ma un costo ha anche il non conseguimento di tali obiettivi: infatti ciascuno stato firmatario si impegna, con la sottoscrizione del protocollo, al pagamento del mancato raggiungimento degli obiettivi espressi in termini di riduzione delle emissioni di CO2 (il valore di ciascuna tonnellata di CO2 essendo determinato sul mercato internazionale). Possiamo dunque iniziare a pensare al costo del Protocollo di Kyoto non solo in termini di costo delle politiche per combattere i cambiamenti climatici, ma anche di costo atteso per le finanze pubbliche a fine anno (consideriamola una multa per non aver conseguito dei risultati su cui si erano presi formali impegni a

livello internazionale). Il sito del Kyoto Club, (www.kyoto-club.org) consente di monitorare costantemente ed in tempo reale il valore della "multa" maturata (è impressionante la velocità di crescita). In questo momento la cifra supera abbondantemente il miliardo di Euro e si prevede raggiungerà facilmente il miliardo e mezzo per fine anno (il calcolo è ottimistico, assume un prezzo della CO2 di 20/ton a fronte di un'attuale quotazione superiore ai 25 /ton). Stiamo parlando della sola penale per il 2008. Il debito dell'Italia per Kyoto cresce a ritmi vertiginosi: 4,1 milioni di Euro al giorno, quasi 50 Euro al secondo! Forse questi dati dovrebbero far riflettere chi si oppone a politiche di promozione della sostenibilità. Soprattutto i nostri politici.

***Economista**

m.berio@tiscali.it

